



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2017

Determinazione del 1° ottobre 2019, n. 108



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2017

Relatore: Consigliere Antonello Colosimo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la Sig.ra Ilaria Verduchi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° ottobre 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonello Colosimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPA CL) per detto esercizio.

ESTENSORE

Antonello Colosimo

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 14 ottobre 2019

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. IL PERSONALE.....	6
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	8
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	9
6. LA GESTIONE PATRIMONIALE	17
7. I BILANCI	21
8. LO STATO PATRIMONIALE	22
9. IL CONTO ECONOMICO	26
10. BILANCIO TECNICO	31
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	32

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	5
Tabella 2 - Personale	6
Tabella 3 - Costo del personale	6
Tabella 4 - Spese per consulenze.....	8
Tabella 5 - Iscritti	10
Tabella 6 - Ricavi contributivi.....	11
Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	13
Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	14
Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	15
Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	17
Tabella 11 - Fonti di investimento	19
Tabella 12 - Rendimenti patrimoniali	20
Tabella 13 - Stato patrimoniale.....	22
Tabella 14 - Conto economico.....	26
Tabella 15 - Conto economico riclassificato.....	29
Tabella 16 - Gestioni.....	30

PREMESSA

Con la presente relazione si riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro, E.N.P.A.C.L. (di seguito anche Enpacl o Ente), per l'esercizio 2017, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2015-2016, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 67 del 27 giugno 2018 e risulta pubblicato in Atti parlamentari - XVIII legislatura - Doc. XV, n. 44.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi della legge 24 dicembre 1993 n. 537, art.1 comma 33 e del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, l'Ente è inserito nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge di contabilità pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) il 22 marzo 2013 ha approvato il nuovo statuto, entrato in vigore il 1° gennaio 2014; successivamente con delibera dell'Assemblea dei delegati del 24 novembre 2016 sono state apportate modifiche a detto statuto e integrazioni (approvate dal MLPS in data 20 dicembre 2016).

I punti salienti del Regolamento sono stati ampliamenti descritti nella relazione di questa Corte relativa agli esercizi 2011-2012 alla quale si fa pertanto rinvio.

Per le sue prestazioni previdenziali l'Ente applica il sistema contributivo a ripartizione il quale prevede che la misura della pensione venga determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale dei contributi al pensionamento per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della legge 8 agosto 1995 n. 335). Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione calcolata con il metodo contributivo è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva fino al 31 dicembre 2009 e dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012.

Con riferimento ai limiti di spesa in applicazione dell'art.1 legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014) e dell'art.50 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella legge 23 giugno 2014 n.89 che hanno stabilito rispettivamente nella misura del 12 e del 15 per cento il riversamento al bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi, parametrati all'anno 2010, l'Ente aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti, effettuando entro giugno 2017 un riversamento, per lo stesso anno pari ad euro 502.767.

Successivamente la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8 comma 3 del d.l. n.95 del 2012, nella parte in cui detta disposizione stabilisce che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate

annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Il successivo art. 1 comma 183 legge del 27 dicembre 2017 n. 205 afferma che a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico di altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Pertanto, l'Ente ha effettuato una compensazione tra quanto versato negli anni 2012-2013 in base all'art. 8 comma 3 del d.l. n. 95 del 2012 e quanto dovuto in base all'art. 1, comma 417, della l. n. 147 del 2013 (euro 285.000).

Con nota del Ministero del lavoro n. 12107 del 18 ottobre 2017 si rappresentava l'esclusione della possibilità di tale compensazione in contabilità pubblica. L'Ente, su invito del Ministero riporta l'intero importo (euro 502.767) alla voce di costo degli oneri tributari e stesso importo viene inserito tra i debiti tributari a fine esercizio.

L'Assemblea dei delegati ha approvato il 24 novembre 2016 una delibera di modifica al Regolamento di previdenza e assistenza con cui tra l'altro l'art. 47, comma 8 è stato integrato con la previsione che la rateazione dei debiti contributivi "non ha efficacia interruttiva delle procedure esecutive in corso". Tale disposizione, assentita dai ministeri vigilanti, è efficace dal 1° gennaio 2018.

Anche l'art. 24 del regolamento di previdenza ha subito una variazione: non è più applicabile quanto previsto al comma 3 che stabiliva la rivalutazione annuale delle pensioni in misura diversa dal calcolo dell'istat solo per i primi cinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2013.¹

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito *web* istituzionale.

¹ Art. 24 comma 1 : gli importi di tutte le pensioni erogate sono rivalutati annualmente in base alla variazione dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'istituto nazionale di statistica; art. 24 comma 3 : per i primi cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2013, in deroga al comma 1 del presente articolo, la rivalutazione è applicata annualmente nella seguente misura: a) cento per cento per l'importo di pensione sino ai due terzi del contributo soggettivo minimo, di cui all'art.37, comma 2; b) settantacinque per cento per la parte eccedente il limite di cui alla lettera a).

2. GLI ORGANI

Per quanto previsto nello Statuto sono organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, quale organo deliberativo, è costituita da rappresentanti degli associati eletti nell'ambito di ciascuna provincia. Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati gli iscritti all'Ente che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione, e può articolarsi in Commissioni.

Il Consiglio in carica nel 2017 è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno lo stesso provvedeva alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del vice Presidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono svolte dal Direttore generale il quale viene nominato con delibera del Cda con durata quinquennale e rinnovabile².

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali: un membro effettivo e uno supplente designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed infine un membro effettivo e uno supplente designati dall'Assemblea dei delegati.

Il collegio sindacale in carica nel 2017 è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022.

² Delibera di nomina n. 95 del 28 luglio 2016 (contratto 19 marzo 2017-18 marzo 2022).

Ai componenti degli organi collegiali, oltre alle indennità e ai compensi, spetta un gettone di presenza, nonché una diaria a titolo di rimborso forfettario delle spese di viaggio, vitto e alloggio, così come regolate dalle delibere assembleari 30 novembre 1995 e 30 novembre 1999. L'onere complessivo sostenuto per gli organi dell'Ente nel 2017 è pari a 971 mila euro e diminuisce del 4,26 per cento rispetto al precedente esercizio nella sua componente variabile: l'indennità, i gettoni e i rimborsi al CdA diminuiscono per il minor numero di riunioni tenutesi (11 nel 2016 e 10 nel 2017) così come le indennità all'Assemblea dei delegati; l'Ente ha, altresì, cercato di ridurre gli oneri all'Assemblea dei delegati fissando la riunione il giorno antecedente al Convegno Welfare.

Le spese di funzionamento delle commissioni diminuiscono, euro 48.995 nel 2016 ed euro 38.835 nel 2017, tra queste particolare evidenza la spesa sostenuta per 4 riunioni della Commissione Rappresentanti Regionali, euro 5.292 nel 2017 (euro 6.601 nel 2016).

Nella seguente tabella è indicato il costo degli organi dettagliato nelle sue più significative componenti.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2016	2017	$\Delta\%$ 2017/2016
Compensi Presidente e vice Presidente	153.590	153.590	0,00
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0,00
Compensi Collegio sindacale	32.831	32.831	0,00
Indennità, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	333.901	318.962	-4,47
Indennità, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	30.866	31.490	2,02
Indennità, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	311.464	292.711	-6,02
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	48.995	38.835	-20,74
TOTALE	1.014.041	970.813	-4,26

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, alla fine dell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio, è la seguente.

Tabella 2 - Personale

	2016	2017
DG	1	1
DIR	3	3
Quadri	5	6
Area A	43	42
Area B	13	12
Area C	5	9*
TOTALI	70	73

Fonte: Bilancio Enpacl

*di cui 5 a tempo determinato

Nel corso del 2017 si sono verificate una assunzione nei quadri, due cessazioni nell'area A e quattro assunzioni nell'area C una cessazione dell'area A è riferibile ad un avanzamento di 1 quadro.

Nel 2016 sono stati attivati sei tirocini di inserimento di cui, per 4, ha fatto seguito l'assunzione a tempo determinato.

Il CCNL è stato siglato nel 2015 con validità fino al 31 dicembre 2018 e non ancora rinnovato.

Nella tabella che segue è evidenziato il costo per il personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento/diminuzione in valore assoluto e in percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 3 - Costo del personale

	2016	2017
Costo per il personale	5.202.674	5.379.969
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	-267.713	177.295
Differenza valore in percentuale con il precedente esercizio	-4,89	3,41

Fonte: Bilancio Enpacl

Sull'incremento del 2017 incide l'aumento del costo per le retribuzioni (+155.474 euro rispetto al 2016). Aumenta anche il costo relativo all'indennità e rimborso spese missioni del 42 per cento per il maggior numero di eventi organizzati dalla Categoria a cui l'Ente ha partecipato.

Nel 2016, era stato corrisposto un incentivo all'esodo che ha comportato un onere da parte dell'Ente di euro 75.000. Nessun incentivo è stato erogato nel corso del 2017.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze vengono dettagliate nelle loro diverse componenti.

Tabella 4 - Spese per consulenze

	2016	2017	Δ% 2017/2016
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	525.842	485.716	-7,63
Perizie, acc.ti tecnici, direzione lavori e collaudi	52.148	175.823	237,16
Compensi e spese legali	477.806	587.882	23,04
Accertamenti sanitari	79.340	73.383	-7,51
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	12.200	0,00
Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	0	
TOTALE	1.147.336	1.335.004	16,36

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2017 i costi per compensi e spese legali aumentano del 23 per cento sul 2016; aumento attribuibile alle maggiori spese per i legali che si occupano del recupero crediti contributivi.

Diminuiscono quelli relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, in particolare decrescono i costi relativi alla consulenza in materia di Codice appalti ed attuariale, in parte compensati dalla spesa sostenuta per una consulenza finalizzata all'acquisizione di un'azienda sviluppatrice di *software* per l'elaborazione delle buste paga (euro 62.967), della quale si riferirà più avanti.

Si segnala l'aumento dei costi relativi alle perizie e collaudi e la somma più rilevante, euro 66.746, che giustifica tale incremento sul precedente esercizio riguarda l'appalto per la creazione di nuove sale formazione presso la sede dell'Ente.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

In base a quanto previsto dallo statuto, approvato dall'Assemblea dei delegati il 24 novembre 2016, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del lavoro.

Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti all' Enpacl, non pensionati, possono inoltre versare un contributo aggiuntivo. Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti. L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità rinvenienti da contribuzioni speciali che sono obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 171.370.583 (euro 170.918.540 nel 2016) con un aumento dello 0,26 per cento. A fronte di tali entrate, le spese previdenziali, comprensive di rendita contributiva³, si attestano ad euro 110.845.710 nel 2017 (euro 106.063.379 nel 2016) con un incremento del 4,5 per cento.

³La rendita contributiva è stato un istituto normativo Enpacl che ha avuto vita dal primo gennaio 2010 fino al 31 dicembre 2012. La prestazione ha costituito una delle novità conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dello Statuto, che l'Assemblea dei delegati aveva deliberato nella riunione del 25 giugno 2008 e modificato in quella del 25 giugno 2009.

Il Regolamento di attuazione dello statuto ENPACL, entrato in vigore il 1° gennaio 2010, prevedeva all'art. 58 che i Consulenti del Lavoro i quali, al compimento del 65° anno di età, si fossero cancellati dall'Ente senza aver maturato i requisiti contributivi per il diritto alla pensione di vecchiaia ma in possesso di almeno tre anni di iscrizione e contribuzione, avessero la possibilità di chiedere la liquidazione di una rendita, reversibile ai superstiti, calcolata con il sistema contributivo, sulla base dei contributi (riscatto e ricongiunzione compresa) effettivamente versati.

La corresponsione della rendita ha sostituito la restituzione dei contributi prevista dalla normativa precedente ed abrogata proprio dall'entrata in vigore del nuovo istituto.

Il saldo positivo tra i ricavi per contributi e le spese previdenziali risulta essere di euro 60.524.873 nel 2017 (euro 64.855.161 nel 2016) con un differenziale negativo di euro 4.330.288. Pertanto, anche il tasso di crescita della spesa previdenziale diminuisce: 5,9 per cento nel 2016 e 4,5 per cento nel 2017.

Il 2017 conferma il *trend* in diminuzione degli iscritti iniziato nel 2011: gli iscritti diminuiscono di ulteriori 305 unità rispetto al precedente esercizio a seguito di 468 nuove iscrizioni e 773 cancellazioni.

Tabella 5 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305

Fonte: Bilancio Enpacl

La seguente tabella n.6 pone in evidenza le entrate contributive, nelle sue varie componenti, realizzate nel 2017, poste a raffronto con quelle del 2016.

Tabella 6 - Ricavi contributivi

CONTRIBUTI	2016	2017	Δ %
Soggettivi	102.323.404	101.835.305	-0,48
Integrativi	56.934.134	57.575.972	1,13
Ricongiunzioni (trasferimenti da altri enti)	5.825.528	5.136.579	-11,83
Ricongiunzioni (onere a carico degli iscritti)	967.743	580.569	-40,01
Riscatti	1.361.562	801.511	-41,13
Volontari	53.904	55.624	3,19
Facoltativi aggiuntivi	2.209.800	2.501.022	13,18
Contributi anni precedenti	281.913	151.525	-46,25
Riaccertamenti	960.552	2.732.476	184,47
Totale contributi utili per pensioni	170.918.540	171.370.583	0,26
Maternità	1.939.640	2.496.560	28,71
Sanzioni e interessi	3.006.345	2.504.649	-16,69
Integrativi non utili per pensione	21.417.143	21.932.942	2,41
TOTALE	197.281.668	198.304.734	0,52

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2017, a parte i contributi integrativi che non si discostano di molto dal precedente esercizio, e quelli facoltativi aggiuntivi che incrementano del 13 per cento circa, diminuiscono mediamente tutti i ricavi per contributi utili ai fini pensionistici e in parte tale forte decremento viene assorbito dai riaccertamenti (+184,5 per cento) e in misura minore dai contributi facoltativi aggiuntivi.

Pertanto, se si escludono i riaccertamenti, il gettito contributivo utile ai fini pensionistici, subisce un calo dello 0,8 per cento.

Come evidenziato in tabella 6, la quota di ricavo più consistente deriva dai contributi soggettivi.

Tale contributo dal 1° gennaio 2014 viene corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, nel limite massimo di euro 96.237, e viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.066 corrispondente a un reddito minimo di euro 17.221.

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale/numero consulenti interessati alla richiesta del contributo) è in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 3.936 nel 2016 ed euro 3.972 nel 2017).

La riforma del 2013⁴ ha consentito ai neo-iscritti con meno di 35 anni di età la facoltà, per il primo anno d' iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura del 6 per cento del reddito professionale.

Per i contributi integrativi, pari nel totale a 79,5 milioni di euro, occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art.5, comma 3 del Regolamento di previdenza e assistenza⁵, in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo 57,6 milioni di euro confluiscono nel montante contributivo.

Diminuiscono nel 2017 i contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti, aumentati nel biennio precedente. Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 84, di cui 38 con onere a carico dell'Ente.

Il contributo di maternità registra un sensibile aumento, euro 1.939.640 nel 2016 ed euro 2.496.560 nel 2017 (+28,7 per cento).

Dal 2016 i riaccertamenti vengono considerati nel gruppo dei contributi a seguito della cancellazione dal conto economico dei proventi ed oneri straordinari riclassificati in bilancio secondo la loro natura.

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale, nella seguente tabella vengono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

⁴ Cfr det. Corte dei conti n. 52 del 2014 – ess. 2011-2012 pagg.3 e 4.

⁵ "concorrono a determinare il montante contributivo i contributi integrativi versati tempo a tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo corrispondente al contributo integrativo minimo".

Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Esercizio	2016		2017	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	151	1.443	146	1.393
Inabilità da totalizzazione	5	57	5	48
Superstiti	2.625	14.811	2.644	15.360
Vecchiaia	3.880	50.325	3.846	50.154
Vecchiaia da totalizzazione	256	2.200	269	2.283
Anzianità	1.700	26.095	1.906	29.530
Anzianità da totalizzazione	642	8.361	682	9.259
Invalità	316	2.435	313	2.431
TOTALI	9.575	105.727	9.811	110.458
Rendita contributiva	228	393	228	388
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI		106.120	10.039	110.846
interventi assistenziali		6.327		7.001
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI		112.390		117.847

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato nel 2017 di 236 unità, passando da 9.575 a 9.811 confermando il *trend* in costante aumento iniziato dal 2011 (7.948 pensionati nel 2011 e 9.575 pensionati nel 2016), a fronte del calo del numero degli iscritti (cfr. tab. 5).

Conseguentemente, aumentano anche i costi per prestazioni previdenziali e assistenziali, del 4,9 per cento, da imputare al maggior numero e onere delle pensioni di anzianità e degli interventi assistenziali.

Nel 2015 le pensioni sono state rivalutate, come previsto dal regolamento di previdenza e assistenza nella misura dello 0,20 per cento per le pensioni fino a euro 1.378 e dello 0,15 per cento per la parte eccedente tale limite, mentre sia nel 2016 che nel 2017 le pensioni non sono state rivalutate in quanto la variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT è stata di segno negativo.

Nel 2017, come precisato in nota integrativa, sono stati liquidati arretrati pensionistici pari ad euro 1.009.574⁶ (euro 1.287.331 nel 2016).

Nel corso del 2017 inoltre risultano erogate 276 indennità di maternità a favore di iscritte libere professioniste (284 nel 2016,) per un costo complessivo di 2,3 milioni di euro nel 2017 (2,4 milioni di euro nel 2016). Complessivamente si assiste ad una riduzione del 3 per cento circa e l'importo medio erogato passa da euro 8.334 nel 2016 ad euro 8.300 nel 2017, in quanto per 273 indennità l'importo è superiore al limite massimo previsto nell'anno di riferimento per il rimborso a carico dello Stato. L'importo è compreso nella voce "Crediti verso lo Stato" e in contropartita è stanziato tra i ricavi alla voce "Contributi di maternità e rimborso ex art. 78 d.lgs. n. 151/2001".

Nella successiva tabella 8 la spesa annua complessiva per le pensioni è messa a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti utile ai fini pensionistici, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate, al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, nella stessa tabella, ai fini di una corretta valutazione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 8 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2016	2017
Entrate contributive (A)	170.918.540	171.370.583
Spese pensionistiche *(B)	106.063.379	110.845.710
A/B %	1,6	1,5

Fonte: Bilancio Enpacl

* Importo complessivo della rendita contributiva

Si osserva che tale rapporto diminuisce nell'esercizio in esame (da 1,6 per cento a 1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente) per l'aumento delle spese pensionistiche, percentualmente maggiore di quello delle entrate.

⁶ Metà dell'importo ha riguardato pensioni in totalizzazione.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali sulle entrate contributive. Per chiarezza si precisa che queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Prestazioni istituzionali/Contributi

(in migliaia di euro)

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I dati esposti evidenziano che negli anni in esame il rapporto tra le prestazioni e le entrate contributive è in costante crescita.

Aumentano nel biennio in esame gli interventi assistenziali per la costituzione nel 2015 di una fondazione denominata *Universolavoro*, con il costo di euro 1.140.058 iscritto in bilancio, per lo svolgimento di attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione con particolare riguardo ai giovani iscritti. Il relativo fondo è stato istituito dopo l'approvazione dei ministeri vigilanti del regolamento di attuazione previsto dall'art.4, comma 5, dello statuto per la costituzione della *Fondazione* con delibera del Consiglio di amministrazione n.90 del 30 luglio 2015. Sono stati stanziati nel 2015 inizialmente 250.000 euro e, sempre nello stesso anno, ne sono stati aggiunti altri 800.000. L'Assemblea dei delegati del 24 novembre 2016 ha variato il programma della destinazione del fondo nella realizzazione della infrastruttura telematica assegnando l'importo di euro 1.300.000. Nel corso del 2017, l'Assemblea dei delegati nella riunione del 23 novembre ha modificato il precedente programma assegnando alla fondazione l'importo complessivo di euro 1.600.000 per la realizzazione e lo sviluppo di soluzioni informatiche a favore degli iscritti e per potenziare la comunicazione telematica dell'Ente con la Pubblica Amministrazione. Nel 2017 il costo iscritto in bilancio ammonta ad euro 1.953.062 (euro 1.829.504 nel 2016).

Sempre nell'ambito dei costi per prestazioni assistenziali, nella voce polizza sanitaria confluiscono due tipi di polizze: quella sanitaria integrativa a favore della categoria, il cui

rinnovo nel 2017 ha comportato un costo di 1.842 mila euro (1.277 mila euro nel 2016) e quella sottoscritta nel 2015 (euro 427.033 nel 2015, 504.548 nel 2016 ed euro 503.000 nel 2017), di affiancamento alla prima, denominata "Long Terme Care" per integrare le prestazioni ai professionisti non autosufficienti.

Le altre prestazioni hanno comportato erogazioni di 35 provvidenze straordinarie (euro 548.498) e di un sussidio *una tantum* a favore di orfani minori di età di consulenti (euro 302.000).

Nel 2016 le provvidenze straordinarie ammontavano ad euro 251.925.

6. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e di quelle finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privatizzati.

L'Ente ha orientato gli investimenti (la metà del patrimonio) verso fondi comuni di investimento di tipo liquido con una predominanza dello strumento OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) armonizzato.

Altre fonti di investimento provengono dai titoli di Stato e da altri titoli obbligazionari (13 per cento del patrimonio investito) e dagli investimenti in immobili prevalentemente attraverso i fondi (25 per cento del patrimonio investito).

Un terzo del patrimonio dell'Ente è quindi investito in fondi da cui scaturiscono investimenti diversificati (57 per cento obbligazioni e 43 per cento azioni).

Il patrimonio dell'Ente presenta negli anni oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2016.

Tabella 10 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2016	2017	Var. % 2017/2016
patrimonio immobiliare	Fabbricati	86.024.104	32.761.119	-61,92
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	700.028.375	920.764.798	31,53
	Liquidità c/c tesoreria	29.380.268	36.962.982	25,81
	Investimenti di liquidità	99.871.432	9.735.155	-90,25
	Totale patrimonio mobiliare	829.280.075	967.462.935	16,66
	Totale patrimonio	915.304.179	1.000.224.054	9,28

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel 2014 l'Ente aveva incrementato il proprio patrimonio a seguito dell'acquisizione degli immobili della incorporata società Rosalca srl avvenuta a decorrere del 1° dicembre 2014.

Nel 2015 l'Ente variava ancora una volta in modo significativo il valore dei fabbricati (-50,83 per cento) in quanto il CdA costituiva un fondo riservato di diritto italiano ad apporto (FIA) denominato "Bernini"⁷, gestito da una società di gestione immobiliare selezionata con gara pubblica (Sorgente SGR), nel quale faceva confluire a dicembre 2015 alcuni immobili di

⁷ Il fondo Bernini è costituito da un Cda, da una Assemblea dei partecipanti e da un Comitato consuntivo. Lo scopo del suddetto fondo è quello di ottenere un rendimento annuo lordo pari al 7 per cento;

proprietà dell'Ente (prima *tranche* di apporto). In data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha comunicato di aver “*disposto [in data 18 dicembre 2018] lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 11, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione*”.

Mentre nel 2016 tale valore non subisce variazioni in quanto gli interventi sugli immobili non sono stati considerati incrementativi del valore, a dicembre 2017 l'Ente fa confluire in tale fondo tutti gli immobili di proprietà, esclusa la sede, variando in modo più incisivo il suo patrimonio immobiliare (-61,9 per cento).

Nel 2017 il patrimonio immobiliare si quantifica in 32,8 milioni di euro (86,02 milioni di euro nel 2016) ai valori di bilancio.

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 3,22 per cento nel 2017, (del 3,5 per cento nel 2016).

Il patrimonio mobiliare nel 2017 ha generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riduce a 25,9 milioni di euro (con un rendimento del 4 per cento) mentre nel 2016 aveva generato ricavi per euro ad 22,3 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riducevano a 17,8 milioni di euro, (con un rendimento del 2,8 per cento).

I ricavi netti nell'anno oggetto di referto registrano un importante incremento, del 44 per cento circa, dovuto alle “plusvalenze da realizzo valori mobiliari” pari a 22.441 mila euro (14.830 mila euro nel 2016).

Nella seguente tabella la ripartizione delle plusvalenze da realizzo dei valori mobiliari.

Fondo/Titolo di Stato	Valore bilancio	Valore cessione	Plus
P2i-Fondo it. per le infrastrutture III	12.736.242	29.090.000	16.353.758
Attività finanziarie	99.871.432	105.828.856	5.957.424
Optimum Evolution Fund Sif-Property II	264.845	380.463	115.618
Terrapin offshore Fund of Fund SLV	18.422	32.706	14.284
TOTALE			22.441.084

Il patrimonio mobiliare è quantificato in 967,5 milioni di euro nel 2017, di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a 920,8 milioni di euro, (nel 2016 il patrimonio mobiliare dell'Ente risultava essere di 829,3 milioni di euro dei quali 678,4 milioni di euro costituiti dalle immobilizzazioni finanziarie).

Di seguito vengono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 11 - Fonti di investimento

TIPO DI INVESTIMENTO	Valore di bilancio	Valore di mercato
obbligazionario gov. INFLLKD	96.833.983	105.081.652
obbligazionario gov.	5.291.500	5.471.550
prodotti assicurativi	15.000.000	16.726.299
f.do di f.di multistrategia	174.882.592	192.374.561
obblig. Corporate	153.390.088	157.513.654
asset azionario	90.693.961	104.589.041
alternativi liquidi	90.000.000	90.575.605
alternativi non liquidi	78.940.510	90.572.579
fondi immobiliari	215.732.163	217.584.343
Totale immobilizzazioni finanziarie	920.764.797	980.489.284

Fonte: Relazione Consiglio di amministrazione - bilancio 2017

Appare evidente il consistente aumento delle immobilizzazioni finanziarie (+31,53 per cento) che portano ad incrementare il patrimonio mobiliare dell'Ente: aumenta la posta più significativa, quella relativa agli altri titoli (532.160.667 nel 2016 e 767.945.353 nel 2017) tra cui i Fondi/Sicav⁸ passati da 486,6 milioni di euro nel 2016 a 724,4 milioni di euro nel 2017.

Il comparto dei fondi è sicuramente quello più interessato alle movimentazioni operate dal consiglio di amministrazione: l'Ente ha avviato un nuovo comparto azionario denominato *Enpacl Flessibile*⁹, con il conferimento di euro 90.000.000. Altri euro 20.000.000 sono stati conferiti al comparto obbligazionario *Enpacl Credito*.

I fondi immobiliari aumentano del 58 per cento (euro 142.831 nel 2016 ed euro 225.457 nel 2017). Il 20 dicembre del 2017, con decorrenza 31 dicembre, l'Ente, come già riferito ha inoltre conferito al fondo immobiliare Bernini un secondo apporto di immobili di proprietà per un totale investito di euro 169.379.249.

⁸ Le movimentazioni che riguardano il comparto dei fondi sono state deliberate dal Consiglio di amministrazione nel rispetto delle linee guida strategiche delineate nel documento relativo ai "Criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti" approvato dall'Assemblea dei delegati di novembre 2016.

⁹ Interno alla *Sicav lussemburghese ENPAcl Multilabel*.

Da segnalare la liquidazione di quote del Fondo Optimum USA Property per complessivi euro 200.000 e quote del fondo Optimum Property II per complessivi euro 380.463 con generazione di plusvalenza pari ad euro 115.618.

La vendita di quest'ultimo fondo, il cui valore dopo la liquidazione risulta essere di euro 9.735.155, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione per il 2018 e conseguentemente è stata operata la sua riclassificazione tra le attività finanziarie.

Di seguito vengono sintetizzati i rendimenti patrimoniali lordi e netti, assoluti e in percentuale.

Tabella 12 - Rendimenti patrimoniali

	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimento %	
Immobiliare	60.921.658	1.824.621	183.590	3%	0,30
Mobiliare	872.046.505	34.552.295	25.942.006	3,96%	2,97
Totale	932.968.163	36.376.916	26.125.596	3,90%	2,80

Bilancio ENPA CL 2017- Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione

Tra le immobilizzazioni finanziarie risulta la partecipazione alla società Teleconsul Editore S.p.A., di cui l'Ente detiene il 45 per cento (n. 540 azioni).

Nella relazione del Consiglio di amministrazione al consuntivo 2017, viene precisato che nel 2018 verrà data esecuzione della delibera assembleare del 27 novembre 2017, in cui si approva l'acquisto delle azioni detenute da Ediconsul Informatica s.r.l., in tal modo l'Ente acquisirà il 95 per cento del capitale sociale della Teleconsul.

In seguito, con delibera consiliare n. 130 del 19 luglio 2018, l'Ente ha prestato garanzia per un valore di euro 3.000.000 a un istituto di credito per la sottoscrizione di un mutuo di pari valore a favore di Teleconsul.

Detto mutuo ha permesso a Teleconsul di sottoscrivere un accordo con Edil Consul Informatica in cui la stessa cedeva la titolarità delle opere informatiche denominate "gestionali", commercializzate da Teleconsul. Tale operazione, secondo l'Ente, dovrebbe accrescerne il valore economico ed offrire ai clienti (5.000 consulenti del lavoro e 1.000 consulenti esterni) un costante aggiornamento dei prodotti informatici.

7. I BILANCI

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi COFOG.

Il bilancio consuntivo 2017 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché dalla relazione del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei documenti contabili.

Va segnalato che l'Ente ha redatto il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017 in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal d.lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal primo gennaio 2016. In conseguenza di ciò, l'Ente ha modificato e aggiornato l'applicazione dei principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

In ossequio alla richiesta formulata dalle Amministrazioni vigilanti l'Ente ha provveduto a valorizzare le poste straordinarie del conto economico redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Si rappresenta quindi l'esigenza che l'Ente corredi i futuri bilanci in un quadro di raccordo tra le voci del conto economico civilistico e quelle del citato d.m..

La società di revisione il 10 aprile 2018 ha rilasciato, come per il passato, ai sensi dell' art. 2 comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la certificazione positiva, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente.

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella seguente tabella viene riportato lo stato patrimoniale del 2017 posto a raffronto con quello del 2016.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'

DESCRIZIONE	2016	2017	Δ % 2017/2016
Immobilizzazioni immateriali	130.186	130.186	0,00
Immobilizzazioni materiali	86.870.646	34.053.227	-60,80
Immobilizzazioni finanziarie	700.028.375	920.764.798	31,53
Crediti	155.742.934	166.759.845	7,07
Attività finanziarie	99.871.432	9.735.155	-90,25
Disponibilità liquide	29.380.268	36.962.982	25,81
Ratei e risconti attivi	1.550.653	1.618.701	4,39
TOTALE ATTIVITA'	1.073.574.494	1.170.024.894	8,98

PASSIVITA'

DESCRIZIONE	2016	2017	Δ % 2017/2016
Fondi per rischi ed oneri	23.877.126	27.510.328	15,22
Fondo trattamento fine rapporto	801.284	794.578	-0,84
Debiti	6.682.325	7.539.235	12,82
Fondi di ammortamento	16.485.923	17.334.781	5,15
Ratei e risconti passivi	528.868	1.024.125	93,64
TOTALE PASSIVITA'	48.375.526	54.203.047	12,05

PATRIMONIO NETTO	1.025.198.968	1.115.821.847	8,84
Riserva legale (D.L.vo 509/94)	77.004.984	77.004.984	0,00
Altre riserve	809.002.190	897.745.988	10,97
Riserve di utili (Rosalca)	34.553.164	34.553.164	-
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca)	972.633	972.633	-
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)	169.398	169.398	-
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	-
Avanzo dell'esercizio	88.743.797	90.622.878	2,12
TOTALE GENERALE	1.073.574.494	1.170.024.894	8,98

Fonte: Bilancio Enpacl

Il patrimonio netto è risultato pari ad euro 1.115.821.847 (1.025.198.968 euro nel 2016), registrando un incremento dell' 8,84 per cento.

Il suo ammontare, nel referto in oggetto, consente una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994 e dalla legge 449 del 1997 e ha garantito le pensioni correnti, per 10,07 annualità nel 2017 (nel 2016 la copertura era stata di 9,67 annualità).

Con delibera dell'Assemblea dei delegati di aprile 2017, è stato destinato alla voce "altre riserve" l'avanzo economico dell'anno 2016, pari ad euro 88.743.797

Con riferimento alle componenti della situazione patrimoniale, nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, aumentate del 31,53 per cento. Anche nel 2015 si era registrato lo stesso incremento. Per il commento si rimanda al capitolo 6.

I crediti verso iscritti, rappresentati dalle somme dovute per contributi soggettivi, per maternità e per contributi integrativi, (euro 141.167.611 nel 2016 ed euro 126.155.207 nel 2017), costituiscono la gran parte dei crediti e diminuiscono del 10,63 per cento.

Nel 2017, il totale dei debiti per contributi soggettivi e di maternità è pari a 10.316 (10.944 a fine 2016) dei quali 1.983 cancellati, mentre quelli per contributi integrativi è pari a 10.853 (11.609 a fine 2016) dei quali 2.182 cancellati. Nel 2017 sono stati dichiarati decaduti dalla rateazione/ravvedimento 957 consulenti (2.035 nel 2016) per il mancato pagamento di rate successive o per aver omesso il pagamento della contribuzione corrente; nei confronti degli stessi sono state riavviate le procedure di recupero interrotte dalla rateazione.

Va evidenziata la diminuzione dei crediti per contributi soggettivi e di maternità, da euro 92.840584 ad euro 82.657.741 imputati a 1.424 domande di rateazione.

L'Ente ha posto in essere la cosiddetta "Operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa e una successiva fase giudiziale: nell'ambito della prima, 7.500 iscritti e cancellati all'Enpacl hanno ricevuto una comunicazione di riepilogo della morosità contributiva con conseguente richiesta di pagamento e interruzione dei termini prescritti.

La contribuzione soggettiva e integrativa richiesta durante l'operazione, al netto delle somme di recupero giudiziale e in rateazione regolare, ammonta a circa 80,6 milioni di euro.

I crediti relativi a contributi per ricongiunzione dimezzano il loro importo (da euro 1.178.851 ad euro 662.958).

L'Ente nel corso del 2017 ha recuperato somme per complessivi 14 milioni di euro (contributi soggettivi e integrativi).

Nella relazione del Collegio sindacale al consuntivo 2017 viene evidenziato che 512 consulenti sono stati segnalati ai consigli provinciali dell'Ordine per omessa e reiterata mancata presentazione della dichiarazione annuale.

I crediti verso gli inquilini, euro 1.780.241 nel 2016, per l'eliminazione dei crediti relativi agli anni 2015 e 2016, assommano ad euro 738.425 nel 2017.

Le immobilizzazioni materiali decrementano nel complesso del 61 per cento: i fabbricati passano da euro 86.024.104 nel 2016 ad euro 32.761.119 nel 2017. Come già detto, per l'ultima *tranche* di apporto di immobili al fondo Bernini le restanti voci subiscono significativi incrementi da riferire all'allestimento e acquisto forniture per le nuove sale formazione al piano interrato della Sede, inaugurate nel 2017 (euro 181.057 per apparecchiature audio/video ed euro 155.574 per la fornitura di arredi fissi e mobili).

La quota più consistente dei risconti attivi risulta essere quella relativa alla sottoscrizione della polizza sanitaria integrativa e della polizza "Long Terme care" (euro 445.593). Euro 18.099 sono da ricondurre al progetto di ampliamento della comunicazione istituzionale.

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2017 non ha subito variazioni: il saldo delle immobilizzazioni in corso ed acconti (euro 332.555 nel 2014) è stato azzerato a seguito della decisione assunta dall'Ente di attivare il "collegio arbitrale" in quanto in sede di verifica ha rilevato il malfunzionamento del *software* applicativo; nel 2016 le immobilizzazioni immateriali erano aumentate dell'8 per cento per l'implementazione del *software* di contabilità pertanto permane nel 2017 tale importo (euro 130.186).

Tra le passività figura la voce Fondi per rischi ed oneri, istituita per far fronte alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2017 si assiste ad una variazione positiva pari a circa il 15 per cento, per l'accantonamento di 4 milioni di euro per far fronte alle morosità dei contributi soggettivi ed integrativi. Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 19,9 milioni di euro.

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce nel 2017 dello 0,84 per cento in quanto sono stati contabilizzati un trattamento pensionistico e tre acconti (euro 20.587) corrisposti nell'anno.

I debiti, diminuiti del 37,90 per cento nel 2016, aumentano del 12,82 per cento (da euro 6.682.325 ad euro 7.539.235) in particolare aumentano quelli tributari, pari ad euro 4.272.263 nel 2016 e 5.731.597 nel 2017. Per questi ultimi si fa riferimento alla nota integrativa.

Tra la voce “altri debiti” figura la somma da restituire ai consulenti in quanto erroneamente versata¹⁰, euro 22.625, come rilevato dall’Ente.

¹⁰ Quota eccedente i versamenti contributivi effettuati dai consulenti del lavoro.

9. IL CONTO ECONOMICO

Nella tabella n. 12 vengono riportati i dati del conto economico 2017 posti a raffronto con quelli del 2016.

Tabella 14 - Conto economico

RICAVI			
DESCRIZIONE	2016	2017	Δ % 2017/2016
Contributi	197.281.668	198.304.734	0,52
Canoni di locazione	2.581.683	2.240.386	-13,22
Interessi e proventi finanziari diversi	26.328.514	36.020.228	36,81
Altri ricavi	236.341	199.500	-15,59
Proventi straordinari		-	
Rettifiche di valore	8.667	42.428	389,54
Rettifiche di costi	1.213.130	653.552	-46,13
TOTALE RICAVI	227.650.003	237.460.828	4,31

COSTI			
DESCRIZIONE	31/12/2016	31/12/2017	Δ % 2017/2016
Prestazioni previdenziali e assistenziali	112.389.697	117.846.798	4,86
Organi di Amministrazione e di controllo	1.014.041	970.813	-4,26
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.147.336	1.335.004	16,36
Personale	5.202.674	5.379.969	3,41
Materiali sussidiari e di consumo	47.603	90.662	90,45
Utenze varie	226.823	234.724	3,48
Servizi vari	610.060	732.733	20,11
Comunicazioni istituzionali	73.301	73.200	-0,14
Oneri tributari	7.093.112	10.504.572	48,10
Oneri finanziari	791.464	670.207	-15,32
Altri costi	1.524.297	1.516.100	-0,54
Ammortamenti	775.623	849.657	9,55
Accantonamenti e svalutazioni	6.640.091	4.997.114	-24,74
Oneri straordinari	-	-	
Rettifiche di valore	470.884	612.985	30,18
Rettifiche di ricavi	899.200	1.023.412	13,81
TOTALE COSTI	138.906.206	146.837.950	5,71
AVANZO ESERCIZIO	88.743.797	90.622.878	2,12
TOTALE A PAREGGIO	227.650.003	237.460.828	4,31

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico reca un incremento (+2,12 per cento).

I ricavi nel 2017 aumentano complessivamente del 4,31 per cento (euro 237.460.828 nel 2017 ed euro 227.650.003 nel 2016), per il seppur lieve incremento del gettito contributivo, che ne costituisce la parte preponderante, pari a 197,3 milioni di euro nel 2016 e 198,3 milioni di euro nel 2017 (cfr. cap.5), ma fondamentalmente per il forte impulso all'accrescimento proveniente dalla posta relativa agli interessi e proventi finanziari diversi (+36,81 per cento). Già nel 2016 l'aumento era stato di 4 milioni di euro circa ed ulteriori 10 milioni di euro circa hanno riguardato l'esercizio in esame.

I ricavi per canoni di locazione dimezzati nel 2016 continuano a decrescere nel 2017 (-13,22 per cento) in considerazione del fatto che dal 23 dicembre 2015 l'Ente ha ceduto al precitato fondo Bernini parecchi immobili.

I proventi straordinari, come era avvenuto nel 2016, sono stati eliminati e iscritti nel conto economico in base alla loro natura: i riaccertamenti dei crediti per contributi soggettivi vengono registrati tra i contributi.

I costi si incrementano nel 2017 del 5,71 per cento.

Aumentano i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano dai 112,4 milioni del 2016 ai 117,8 milioni del 2017, da imputare al maggior numero e onere delle pensioni di anzianità e degli interventi assistenziali, quelli per gli oneri tributari, per il personale e per i compensi professionali e di lavoro autonomo.

Diminuiscono gli accantonamenti (euro 6.640.091 nel 2016 ed euro 4.997.114 nel 2017).

I costi relativi ai beni di consumo e servizi (2.482.084 euro nel 2016 e 2.647.419 nel 2017), eccetto nella posta relativa agli altri costi, che non subisce variazioni (euro 1.524.297 nel 2016 ed euro 1.516.100 nel 2017) aumentano in tutte le altre : quella relativa ai costi per materiali sussidiari e di consumo (euro 47.603 nel 2016 ed euro 90.662 nel 2017) , quella per le utenze varie (euro 226.823 nel 2016 e euro 234.724 nel 2017) ; quella per i servizi vari (euro 610.060 nel 2016 e euro 732.733 nel 2017). Da segnalare per quest'ultima, l'aumento relativo all'organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni, da euro 115.078 ad euro 199.510.

Tra gli altri costi figurano aumenti per interventi di manutenzione straordinari ai locali della sede, euro 368.709 sono finalizzati alla creazione di nuove sale Formazione. Euro 151.087 sono invece i costi sostenuti per la ristrutturazione di un immobile per consentirne la messa a reddito.

Per quanto attiene ai costi per consumi intermedi, l'Ente ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767¹¹, stesso importo del 2016, pari al 15 per cento di quella sostenuta nel 2010 (art.1 comma 417 legge 147 del 2013 modificata dal d.lgs. n. 66 del 2014).

In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile l'Ente ha aderito fin dal 2013 alle convenzioni Consip.

La tabella seguente del conto economico presenta la procedura di riallocazione delle voci economiche conforme allo schema di conto di cui all'Allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013.

¹¹ L'importo è stato contabilizzato tra i debiti tributari a fine esercizio; come innanzi precisato, alla fine dell'esercizio il versamento non era stato ancora effettuato in quanto la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 22 novembre 2016 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del d.l. n. 95 del 2012, convertito in l. n. 135 del 2012. Pertanto, nella variazione al preventivo 2017 era stata operata la compensazione con gli importi versati dall'Ente nel 2012 e 2013. La nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.0002545 del 3 marzo 2018 ha però escluso la possibilità di adottare misure correttive.

Tabella 15 - Conto economico riclassificato

	2016	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
ricavi e proventi per attività istituzionale	193.314.771	193.067.609
-contributi dallo stato	587.952	573.485
-proventi fiscali e parafiscali	192.726.819	192.494.124
altri ricavi e proventi	3.159.755	3.004.258
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	196.474.526	196.071.867
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	67.250	104.454
per servizi	116.882.676	122.617.174
-erogazione di servizi istituzionali	112.389.697	117.846.798
-acquisizione di servizi	2.380.597	2.503.394
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.147.336	1.335.004
-compensi di organi di amm.ne e controllo	965.046	931.978
per godimento di beni di terzi	18.232	13.406
per il personale	5.202.674	5.379.969
-salari e stipendi	3.533.566	3.686.865
-oneri sociali	951.330	990.402
-trattamento di fine rapporto	262.559	265.655
-altri costi	455.219	437.047
ammortamenti e svalutazioni	775.623	1.462.642
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.627	3.254
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	773.996	846.403
-altre svalutazioni delle immobilizzazioni		612.985
accantonamenti per rischi	5.642.760	4.057.540
altri accantonamenti	997.331	939.574
oneri diversi di gestione	6.225.378	9.950.757
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	135.811.924	144.525.516
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	60.662.602	51.546.351
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	1.365.163	2.271.092
altri proventi finanziari	27.969.696	36.253.785
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	24.343.065	33.081.209
-proventi diversi	3.626.631	3.172.576
interessi e altri oneri finanziari	791.464	670.207
-interessi passivi	161.213	90.143
-altri interessi e oneri fin.ri	630.251	580.064
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	28.543.395	37.854.670
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE	-462.217	42.428
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
-proventi con sep. ind. delle plusvalenze da alienazioni	1.831.951	2.821.656
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	689.293	489.652
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	1.142.658	2.332.004
Risultato prima delle imposte	89.886.438	91.775.453
Imposte d'esercizio	1.142.641	1.152.575
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	88.743.797	90.622.878

Fonte: Bilancio Enpacl

Nella tabella che segue viene riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano.

Tabella 16 - Gestioni

Voci di gestione:	2016	2017	Var.% 2017/2016
Previdenziale*	80.520.460	75.380.938	-6,38
Finanziaria	18.711.113	26.325.096	40,69
Ordinaria	-10.619.600	-11.113.768	4,65
Straordinaria	131.824	30.612	-76,78
avanzo d'esercizio	88.743.797	90.622.878	2,12

Fonte: dati di bilancio

*il saldo previdenziale¹² è dato dai proventi, euro 194.256.506 (contributi ai quali sono sottratti l'accantonamento fondo di svalutazione, 3,9 mila euro) meno gli oneri, euro 118.875.567 (pensioni alle quali sono stati aggiunti 0,9 mila euro di accantonamento fondo oneri, 2.291 mila euro di indennità di maternità, e 4.710 mila euro di altre prestazioni).

Relativamente ai saldi è utile riassumere di seguito che nel 2017:

- il saldo previdenziale diminuisce del 6,38 per cento;
- il saldo della gestione finanziaria aumenta del 40,69;
- il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria peggiora (+4,65 per cento) per l'aumento dei costi della produzione;
- il saldo relativo alla gestione straordinaria risulta in diminuzione (-76,78 per cento).

¹² Cfr consuntivo 2017 -allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione-.

10. BILANCIO TECNICO

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha affidato nel 2015 ad uno studio attuariale il compito di redigere due bilanci tecnici, il primo a normativa vigente (appendice 1) e il secondo dopo le modifiche attuate al regolamento (appendice 2).

Detto bilancio tecnico, redatto il 12 marzo 2015 (formulato con i dati relativi all'esercizio 2013), riporta la proiezione per il cinquantennio (2014-2063) ed evidenzia che nel lungo periodo la gestione finanziaria dell'Ente non presenta particolari problematiche per effetto delle modifiche apportate al sistema contributivo e alle prestazioni istituzionali a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Tuttavia, il successivo bilancio tecnico (formulato con i dati relativi all'esercizio 2014), approvato con delibera dall'Assemblea dei delegati il 29 aprile 2016, con proiezioni 2015- 2064, illustra un saldo previdenziale positivo fino al 2041 e negativo in maniera permanente per il periodo successivo, ancorché compensato dalla gestione patrimoniale, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Peraltro, nel predetto bilancio tecnico il patrimonio non si azzerava mai ed è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti.

Al riguardo si sottolinea, comunque, la necessità di un costante monitoraggio della spesa previdenziale al fine di valutare la necessità di adottare ulteriori misure che riportino in sostanziale equilibrio il rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

I dati sia del patrimonio netto che del saldo previdenziale, stimati nel bilancio tecnico, risultano inferiori a quelli realizzati, presenti a consuntivo 2017, (+7,41 lo scostamento per il primo e + 33 per cento per il secondo) a causa delle minori uscite per pensioni effettivamente sostenute (-13,78 per cento).

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) nell'esercizio 2017 ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito, sinteticamente riepilogati:

- un avanzo economico di 90,6 milioni di euro (88,7 milioni nel 2016);
- un patrimonio netto di 1.025,2 milioni di euro nel 2016 e 1.115,8 milioni di euro nel 2017 (+8,84 per cento), che consente, nell'anno oggetto di referto, una copertura ampiamente superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal decreto legislativo n. 509 del 1994 e dalla legge 449 del 1997 e garantisce la copertura delle pensioni correnti, per 10,07 annualità (nel 2016 la copertura era stata di 9,67 annualità).

Il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato di 236 unità confermando il *trend* di costante aumento dal 2011, al quale si contrappongono il calo del numero degli iscritti e il lieve aumento del gettito dei contributi previdenziali che, se si escludono i riaccertamenti, subiscono un calo. Nell'anno 2017 la spesa previdenziale complessiva (comprensiva della rendita contributiva) si quantifica in 110,8 milioni di euro (106,1 milioni nel 2016), mentre le corrispondenti entrate contributive ammontano a 171,4 milioni di euro (170,9 milioni di euro nel 2016). Emerge che il rapporto, già in diminuzione nel precedente esercizio, si trovi a decrescere ulteriormente (da 1,6 a 1,5).

Il patrimonio immobiliare, che nel 2014 si era incrementato del 41,5 per cento a seguito dell'acquisizione degli immobili di proprietà dell'incorporata., e diminuito poi nel biennio 2015-2016 del 43,76 per cento per lo spostamento di capitale immobiliare, con esclusione della sola sede che rimane proprietà dell'Ente, al fondo Bernini, subisce un ulteriore calo del 61,9 per cento nel 2017 per l'apporto di un'ultima *tranche* di immobili a tale fondo.

Si segnala tra le passività la voce Fondi per rischi ed oneri, istituita per far fronte alla svalutazione dei crediti nonché all'oscillazione dei titoli. Nel 2017 si assiste ad una variazione positiva pari a circa il 15 per cento, per l'accantonamento di 4 milioni di euro per far fronte alle morosità dei contributi soggettivi ed integrativi. Il livello del fondo svalutazione crediti contributivi si attesta ad euro 19,9 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare ha generato ricavi per euro 34,5 milioni di euro che al netto dei relativi oneri si riduce a 25,9 milioni di euro (con un rendimento del 4 per cento).

I ricavi netti registrano un importante incremento, del 44 per cento circa, dovuto alle plusvalenze di realizzo.

La redditività lorda del patrimonio immobiliare (ricavo per canoni/valori di bilancio), se si fa riferimento ai soli ricavi per canoni, risulta essere del 3,22 per cento nel 2017 (del 3,5 per cento nel 2016).

I crediti verso gli iscritti per contributi non versati diminuiscono del 10,63 per cento (126,1 milioni di euro nel 2017 e 141,2 milioni di euro nel 2016) grazie alle azioni messe in essere dall'Ente, tra cui la cosiddetta "Operazione globale" di recupero crediti articolata in una fase amministrativa e una successiva fase giudiziale. Al riguardo si rinnova il richiamo all'Amministrazione dell'Ente a continuare il monitoraggio della dinamica di crescita di tali crediti e a individuare strumenti di maggiore incisività rispetto a quelli utilizzati finora per addivenire al loro necessario ridimensionamento.

L'Ente ha elaborato un bilancio tecnico con i dati al 31 dicembre 2014, per il cinquantennio 2015-2064, le cui risultanze attuariali illustrano un saldo previdenziale positivo fino al 2041 e negativo in maniera permanente per il periodo successivo, ancorché compensato dalla gestione patrimoniale, mentre il saldo totale rimane positivo per tutto il cinquantennio in esame. Nel predetto bilancio tecnico il patrimonio è sempre sufficiente alla copertura della riserva legale pari a 5 annualità delle pensioni correnti.

Al riguardo si sottolinea, comunque, la necessità di un costante monitoraggio della spesa previdenziale al fine di valutare la necessità di adottare ulteriori misure che riportino in sostanziale equilibrio il rapporto tra contribuzioni e prestazioni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

